



ULTIMO APPUNTAMENTO DELLA SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATA DALLA BIBLIOTECA POPOLARE

# Stefania Belmondo ospite a Govone

In occasione della presentazione della biografia scritta dalla Saracco

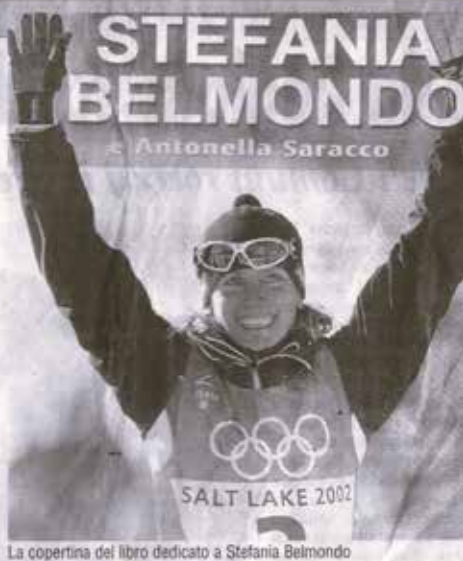
GOVONE - Lunedì 26 aprile sarà ospite a Govone un personaggio illustre dello sport: Stefania Belmondo. Si chiuderà infatti il ciclo di "Serate d'Autore" promosso e organizzato dalla Biblioteca Popolare di Govone, che quest'anno ha presentato al pubblico gli scrittori govonesi e le loro opere. Il libro che concluderà la fortunata serie d'incontri letterari s'intitola "Più veloci di aquile i miei sogni" (172 pagine, costo: 18 euro, edito da "Sperling & Kupfer") ed è il prezioso resoconto di un percorso introspettivo,

realizzato da Antonella Saracco, che si occupa di psicologia all'Università di Torino, e Stefania Belmondo, atleta cuneese, che è stata una delle più grandi protagoniste dello sci di fondo a livello internazionale. A raccontarsi, lunedì 26 aprile alle 21, presso il salone incontri "La Serra" di Govone, sarà proprio la campionessa di sci di fondo, che, con Antonella Saracco ed Enzo Belforte, giornalista di "Tuttosport", ripercorrerà con grandissima sensibilità, attraverso le pagine del libro, le tappe più significative della sua

esperienza sportiva e umana. Il titolo "Più veloci di aquile i miei sogni" è tratto da una canzone di Franco Battiato, "La cura", e richiama il volo dell'aquila, esploratrice delle più alte vette, proprio come Stefania Belmondo, che, con grandi sacrifici e sforzi infiniti, ha messo a frutto le proprie straordinarie capacità, imparando a vincere con umiltà, a mettersi in gioco sempre e a vivere le sconfitte e i momenti di sconforto come trampolini di lancio verso nuovi traguardi. Leggere il libro, incontrare l'illustre sportiva

ed ascoltarla non significa assistere ad uno scambio di domande e risposte, in cui la campionessa celebra le proprie glorie, ma confrontarsi con l'esperienza umana di una donna esile e minuta, che ha saputo farsi grande credendo con tenacia nei propri sogni. Antonella Saracco e Stefania Belmondo, infatti, hanno tracciato, con finezza e ironia, la mappa di un tesoro bello e possibile: una vita vissuta mettendo le ali ai propri sogni.

r. s.



La copertina del libro dedicato a Stefania Belmondo



E' STATO PRESENTATO IL LIBRO DI ANTONELLA SARACCO DEDICATO ALLA CAMPIONESSA DI SCI DI FONDO

# A Govone Stefania Belmondo si racconta

Ospite della biblioteca per l'ultimo incontro culturale della stagione

GOVONE - La sala convegni "La Serra" di Govone era colma di gente lunedì 26 aprile scorso, quando è stato presentato il libro di Antonella Saracco "Più veloci di aquile i miei sogni", soprattutto per la presenza della protagonista del volume: la campionessa cuneese di sci di fondo Stefania Belmondo.

Si trattava dell'ultimo degli incontri culturali proposti dall'associazione della Biblioteca popolare, che nel corso della prima parte di quest'anno ne ha proposti almeno uno al mese.

Tutti erano caratterizzati dal fatto di avere come protagonisti autori di Govone.

Certamente il nome di un grande personaggio come Stefania Belmondo ha attirato l'attenzione del grande pubblico di Govone, desideroso di conoscere meglio una sportiva che si è fatta tanto apprezzare negli scorsi anni nei campionati del mondo e nelle olimpiadi. A



In alto da sinistra: Saracco, Belforte e Belmondo. Sopra il numeroso pubblico presente

moderare l'incontro c'era il giornalista sportivo della testata "Tuttosport" Enzo Belforte. La serata è partita con la visione di un video che ha ripercor-

so le tappe più significative della carriera sportiva di Stefania Belmondo, fino all'emozionante esito della gara olimpica, in cui la campionessa

italiana ha prevalso in un intenso testa a testa sull'avversaria russa Lazutina. A seguire, le due donne protagoniste della serata hanno par-



lato del libro, Antonella Saracco, ha descritto il suo incontro con la campionessa di sci, del suo desiderio di scrivere questo libro per mostrare il lato umano di una donna tenace, caparbia che ha lottato contro diverse avversità. Stefania Belmondo ha ringraziato l'autrice per la pazienza dimostrata nei tre anni di lavorazione del volume, cominciato nel 1999, quando la campionessa faceva ancora attività sportiva (oggi è guardia forestale). Poi, sia il giornalista sportivo che la campionessa hanno raccontato alcuni aneddoti interessanti: dalla sorte avversa di quella famosa finale vinta con la Lazutina, in cui prima erano stati rubati un paio di sci e poi

in gara si era rotto un bastoncino, fino alla rivalità storica con l'altra campionessa italiana di sci di fondo Manuela Di Centa. Stefania Belmondo ha anche raccontato la sua vita di sportiva fatta di sacrifici e di duro lavoro tutto l'anno, per poi riuscire ad ottenere i grandi risultati che tutti conosciamo. Una vita agonistica in cui certamente non è entrato il doping, al contrario, purtroppo di quanto succede ad altri colleghi e colleghe della Belmondo. La serata si è conclusa con le numerose domande ed interventi dei Govonesi.

Diego De Finis